



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca Comunale Centrale**  
**Via S. Egidio 21 – Firenze**

**Venerdì 24 marzo 2006 – ore 17.30**

**ASCANIO CELESTINI**  
***Storie di uno scemo di guerra***  
(Einaudi, 2005)

Lettura-spettacolo dell' autore

Introduce: **Paola Gallo**

**Il giorno della liberazione di Roma dentro gli occhi di un ragazzino. Una storia raccontata per trent'anni, poi ramificata nella memoria e nella fantasia, dove il bombardamento di San Lorenzo può stare accanto alla leggenda del barbiere dalle mani belle e il rastrellamento del Quadraro si trasforma nella parabola delle**

**mosche pacifiche e perfette. Nelle pagine di Ascanio Celestini, così come nei suoi spettacoli, non resta che arrendersi all' incantesimo della grande narrazione.**

Raccontare senza ombra di retorica i momenti di svolta della storia richiede un talento molto speciale: nella scrittura di Ascanio Celestini, così come negli occhi di questo ragazzino che guarda gli aeroplani rincorrersi nel cielo, c'è la capacità di vedere dentro, dietro, intorno alle cose. Con il vertiginoso concatenarsi tipico della narrazione orale, cronaca e favola s'incontrano dando vita al piacere purissimo del racconto. In una struttura insieme rapsodica e sinfonica vediamo una guerra che è tutte le guerre, un soldato che è tutti i soldati, vediamo la storia diventare mito.

“Queste *Storie di uno scemo di guerra* è un racconto bello e ricco, autonomo rispetto al linguaggio teatrale (...) il mago Celestini dà fiducia alla parola in sé e allo spirito con il quale lo stesso lettore la pronuncia. Assistere alla recita delle parole dell' autore-attore, è come ascoltare la favola di un nonno che resta tutto il tempo con le mani appoggiate al manico del bastone.” (*Vincenzo Cerami*, *la Repubblica*, 1.7.2005)

“In Ascanio Celestini contenuto e mezzo espressivo coincidono completamente. La sua è grande narrativa che trova nel teatro il proprio veicolo naturale – e lo trova perché il suo teatro è popolare, di quella popolarità pretelevvisiva dei racconti di strada, delle veglie – quando ci si trovava, dopo cena, sull'uscio di casa, tra famiglie, a chiacchierare e a raccontare.” (*Luca Doninelli*, *Avvenire*, 6.10.2004)

“Con la sua aria educata e dimessa, Ascanio Celestini è diventato a poco più di trent'anni una sorta di oracolo della cultura italiana: padrone del racconto e delle emozioni, attore che racconta e scrittore che reinventa le storie e la Storia di tutti. (...) i racconti di Ascanio sono un lusso che consigliamo a tutti di godersi dal vivo”  
(*Gianfranco Capitta*, *il Manifesto*, 24.10.2004)

**Ascanio Celestini** è nato a Roma. Attore e autore di numerosi spettacoli teatrali ha debuttato con *scemo di guerra* alla Biennale di Venezia nel 2004. Questa è la sua prima prova letteraria.